

Resoconto culturale 2020

Premessa

Date la particolare contingenza riteniamo introdurre la consueta relazione culturale con alcune osservazioni in premessa

Nel 2020 l'Istituto storico di Modena è rimasto chiuso al pubblico dal 9 marzo al 3 giugno rispettando il DPCM 8 marzo 2020 per le misure anticovid. Allo stesso modo, in relazione ai DPCM che si sono susseguiti nella parte finale dell'anno, l'Istituto storico di Modena ha seguito le indicazioni ministeriali applicando le normative in accordo con il **Coordinamento di polo bibliotecario** della provincia di Modena.

Durante il periodo di chiusura l'Istituto storico di Modena non ha usufruito della CIG ma ha concordato con i dipendenti la modalità del lavoro a distanza, esaurendo, in alcuni casi la presenza di ferie e permessi arretrati accumulati nei mesi precedenti.

L'attività ordinaria dell'Istituto storico di Modena sia sul patrimonio sia nel campo della ricerca e delle attività culturali e didattiche ha evidentemente risentito della chiusura determinata dalla pandemia e dalle limitazioni imposte all'accesso di biblioteche e archivi.

Lo sforzo si è quindi concentrato sulla necessità di modificare le strategie operative e la programmazione già strutturata e in particolare

- di proseguire il lavoro ordinario sul patrimonio e il servizio al pubblico con la modalità smart working (attraverso la riposta mail e telefonica)
- di declinare in digitale la propria programmazione/progettazione culturale e didattica.

Il rientro al lavoro in sede (giugno 2020) è avvenuto previa la completa sanificazione di tutti gli ambienti e gli arredi da parte di una azienda certificata, la predisposizione dei dispositivi individuali per la sanificazione del personale interno e degli utenti e rispettando sia l'accesso ai locali previa prenotazione sia la permanenza in sede sulla base di numeri stabiliti con circolare MIBAC per rispettare il distanziamento attualmente ancora in vigore.

L'apertura al pubblico dei servizi, pur con le modalità sopradescritte e comunicate in apposito regolamento pubblicato nel sito dell'Istituto, è stata immediatamente a orario pieno di 28 ore settimanali.

Ci preme sottolineare che nonostante le difficoltà del 2020 non è venuta meno la capacità dell'Istituto di farsi portatore di progettualità innovativa e di intercettare, a partire da queste progettualità, nuove collaborazioni e possibilità di finanziamento.

In particolare segnaliamo - oltre alle convenzioni con Unimore e Unibo per i tirocini curriculari per lauree triennali, magistrali e per il Master in Public History di cui l'Istituto storico è co-fondatore - l'accordo di partenariato con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities (**DHMORE**) e la conseguente partecipazione al coordinamento per la condivisione e la fruizione del patrimonio storico documentario degli Istituti culturali di Modena attraverso la piattaforma digitale in uso al

Dipartimento; il protocollo d'intesa firmato con **Wonderful Education – Future Education** Modena per promuovere le competenze nell'ambito della cittadinanza digitale attraverso percorsi educativi in grado di coniugare le discipline storiche e i patrimoni e una innovativa declinazione digitale; l'attivazione di un protocollo d'intesa con IC3 Istituto comprensivo, **Scuola Polo per la formazione Ambito IX Modena**; l'avvio del percorso per la partecipazione del **Progetto AFOR** (le fonti orali del Villaggio artigiano – Istituto storico di Modena e Civic Wise) alla **candidatura a Citta' creativa Unesco - Cluster media arts**; la predisposizione della convenzione con **Cineteca di Bologna** per la conservazione del materiale filmico dell'archivio Pci di Modena.

Inoltre, nel 2020, ha preso avvio un progetto di rete coordinato - **Rivoluzioni, persone, luoghi ed eventi del '900 tra crisi e trasformazioni** - con Centro documentazione Donna, Comitato per la Storia e le memorie del Novecento del comune di Modena con la collaborazione della Fondazione Collegio San Carlo e il sostegno della Fondazione di Modena.

In generale possiamo dire che se nella prima parte del 2020 le energie sono state diffuse in particolare sulla declinazione tecnologica del passaggio in digitale (messa a punto della metodologia, individuazione delle piattaforme idonee sia al lavoro a gruppi chiusi sia alle dirette streaming aperte al pubblico, pianificazione delle attività e dei relativi costi, produzione di semplici vademecum per una buona riuscita della ripresa video, consulenze di 'alfabetizzazione' tecnologica sull'uso dei media e dei social media ecc) la seconda parte dell'anno ha spostato decisamente la riflessione su un altro piano, a tutti gli effetti decisivo per il futuro e cioè la **coprogettazione**. Lo sforzo è stato quello di suggerire ai partners un approccio diverso rispetto alla realizzazione delle iniziative in presenza, una sorta di **economia di scala che si muova su un'idea di palinsesto complessivo dell'offerta culturale** e che razionalizzi gli spazi e i tempi del web fino a questo momento invasi da una produzione straripante spesso dettata dalla stretta contingenza dell'emergenza, (non scomparire dall'orizzonte pubblico, mantenere un contatto con i propri utenti e soci) e non da una razionalizzazione efficace.

L'idea di palinsesto è maturata nella consapevolezza che il venir meno dell'ancoraggio fisico a un luogo e a un orario delle attività dava alcuni vantaggi ma poneva anche qualche problema. Ha senso presentare lo stesso volume tre volte con interlocutori diversi o è meglio fare una sola presentazione coinvolgendo e catalizzando su unico appuntamento tutti i possibili soggetti interessati?

Questo tipo di questioni ci hanno portato ad un primo aggiustamento di metodo nella progettazione delle nostre attività. Innanzi tutto abbiamo sentito la necessità di conoscere molto più nel dettaglio le offerte culturali di altri soggetti che si occupano di storia contemporanea. Questo non solo per 'apprendere' le buone pratiche ed i modelli efficaci (attività che svolgiamo ordinariamente) ma soprattutto perché all'aumentare delle possibilità corrisponde anche l'allargamento dei 'competitor'.

Per sopravvivere nel web è necessario, a nostro avviso, far diventare questa una effettiva ricchezza, utilizzando la rete in modo organico.

Saper osservare l'offerta culturale promossa da altri soggetti (in particolare la rete degli Istituti emiliano-romagnola e nazionale ma anche realtà diverse afferenti ad altri sistemi culturali) ci consente di definire meglio funzioni e strategie operative: da una parte, facendo leva sulla credibilità e sull'autorevolezza che l'Istituto storico si è costruito in decenni di attività, una funzione 'di servizio pubblico' svolta attraverso la segnalazione ai nostri utenti (cittadini, docenti e studenti) di proposte di qualità prodotte da altri soggetti); dall'altra l'individuazione di quegli ambiti nei quali l'offerta è meno strutturata o le nostre proposte possano portare elementi di innovazione, sia di metodo che di contenuto.

Questo tipo di analisi e il potenziamento della coprogettazione di rete diventano indispensabili per sopravvivere in una dimensione globale – quella del web appunto – in cui agiscono realtà con una capacità operativa non comparabile alla nostra.

Infine l'idea di palinsesto ha consentito all'Istituto storico di coordinarsi in modo più duttile con i Comuni in particolare sulle iniziative dedicate alle date celebrative del Calendario civile proponendo programmazioni 'condivisibili' sui social media.

Quest'ultima modalità ci ha consentito di avviare alla produzione di una molteplicità di iniziative simultanee e quindi in 'competizione' fra loro, nella convinzione che il salto di qualità prodotto dall'irruzione del digitale, più o meno nostro malgrado, sia soprattutto un cambio di paradigma del concetto di rete, e che sarà tanto più efficace quanto più saremo in grado di modificare profondamente il processo di produzione di contenuti culturali.

Vorremmo chiudere questa introduzione evidenziando dunque come, in questa emergenza sanitaria, l'Istituto storico di Modena sia riuscito a valorizzare le relazioni, i partners, i sostenitori e le sinergie progettuali costruite negli ultimi anni di lavoro.

ARCHIVIO

Il **servizio al pubblico** non è mai venuto meno e le consulenze sono rimaste attive tramite email e/o telefono. La fruizione dell'archivio e la consultazione dei fondi è stata organizzata in ottemperanza delle disposizioni normative e sempre in connessione con il Coordinamento di polo e le indicazioni IBC.

L'attività di intervento sul **patrimonio** durante i mesi del lock down è continuata con la modalità in presenza quando è stato possibile, e, in alternativa con attività realizzabili in smartworking.

ATTIVITÀ GENERALE

È proseguito il lavoro di revisione delle descrizioni del patrimonio archivistico dell'Istituto nel quadro dell'accordo di collaborazione con l'**Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna** proseguirà. Ad esclusione dell'Archivio del Movimento comunista-anarchico (1971-1995), tutti gli altri fondi archivistici previsti sono stati revisionati e inseriti nella banca dati regionale IBC-xDams, in attesa di loro collaudo e pubblicazione che avverrà a breve. Si tratta degli archivi dell'ex dirigente sindacale

Franco Beghelli (1907-2009); Archivio della **Legga dei Comuni Democratici** di Modena (1955-1973); Archivio storico della Federazione di Modena del **Partito comunista italiano** (1945-1990), comprensivo del Fondo fotografico.

È stato completato nei tempi previsti, in vista delle iniziative per il 70° della fondazione (18 novembre 1950), il lavoro di revisione e aggiornamento dell'inventario **dell'archivio dell'Istituto**, compreso il fondo fotografico, con una estensione dell'intervento all'anno 1995, e quindi una dilatazione della cronologia delle carte trattate di 15 anni rispetto alla data del 1980 valutata in fase di progettazione. Anche in questo caso siamo in attesa del collaudo e della successiva pubblicazione su IBC Archivi.

A partire da giugno è stato svolto un lavoro di riordino fisico di alcuni fondi complessi, come quello dell'archivio del **Partito democratico della sinistra** (solo per la parte già inventariata): i nuovi fondi entrati a far parte del patrimonio archivistico dell'Istituto hanno richiesto, come di consueto, una revisione degli spazi, spostamenti di materiali, predisposizione degli elenchi di versamento, aggiornamento del topografico ai fini della individuazione e gestione delle carte.

Non è stato invece possibile promuovere il **seminario regionale** sulla nascita e la conservazione degli archivi prodotti dalle varie organizzazioni della Resistenza emiliano-romagnola, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna e la rete degli Istituti storici della Resistenza, che era previsto in occasione del Settantesimo della fondazione dell'Istituto storico, a metà novembre 2020.

ACQUISIZIONI

Sono stati acquisiti in donazione i seguenti fondi archivistici: archivio personale di **Fernando Vecchi**, già segretario del Partito socialista di Modena negli anni Cinquanta, che contiene un'interessante corrispondenza con il segretario nazionale Pietro Nenni e una collezione forse unica di posta viaggiata relativa alla Guerra di Spagna; archivio del **Consiglio di fabbrica della System** di Fiorano per il periodo 1977-2015, una delle fabbriche più innovative dal punto di vista tecnologico e delle relazioni sindacali del distretto ceramico di Sassuolo; archivio della sezione modenese della **Federazione italiana associazioni partigiane**, l'associazione partigiana laico-socialista nata nel 1949 a seguito di una scissione dall'ANPI, e che ha avuto un ruolo fondamentale nella costituzione dell'Istituto storico di Modena nel novembre 1950.

CONSULENZA E SUPPORTO ALLA RICERCA PER ATTIVITÀ CULTURALE

Sono state svolte numerose **attività di consulenza**, anche nel periodo di lockdown, sia per la ricerca di materiali documentari sia per l'organizzazione di eventi su Facebook o su altre piattaforme. Oltre a quelle rivolte a singoli studiosi italiani ed esteri: è il caso della Direzione generale della Memoria democratica della **Generalitat de Catalunya**, per la ricerca di caduti nella guerra di Spagna; del Coordinamento nazionale degli archivi e delle biblioteche della Cgil, per la realizzazione di eventi virtuali in occasione del **Primo maggio**; delle Fondazioni emiliane impegnate nel **progetto regionale sulla storia del PCI**.

È stato predisposto un progetto per il riordino dell'archivio del deputato e senatore comunista **Silvio Miana** (figura di spicco della politica modenese, già segretario provinciale del Pci negli anni Cinquanta, segretario regionale negli anni Sessanta, poi presidente della Lega nazionale delle cooperative) ai fini di ottenere un contributo dalla Direzione generale archivi del Mibact. Il progetto ha ottenuto l'approvazione e il finanziamento del Mibact, per cui nel corso del 2021 verrà conseguito anche questo risultato.

L'Istituto ha fornito la documentazione iconografica necessaria alla realizzazione della **mostra fotografica "9 Gennaio 1950 - 9 Gennaio 2020: la memoria della città"**, promossa dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL di Modena in occasione del 70° anniversario dell'eccidio del 9 gennaio 1950 avvenuto a Modena, e inaugurata presso Ago Fabbriche Culturali il 9 gennaio, ed aperta fino all'8 marzo 2020; lo stesso servizio è stato fornito per lo spettacolo "**Fonderie 9 Gennaio 1950**", con Carlo Lucarelli, Paolo Nori e Beatrice Renzi, accompagnati da chitarra e voce di Marco Dieci, promosso il 10 gennaio 2020 da Istituto, Centro documentazione donna, Comune di Modena-Comitato per la storia e le memorie del Novecento e Fondazione di Modena.

Costante da parte dell'Istituto l'attività di **sostegno all'archivista** individuata dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna per la ricognizione generale del fondo dei **manifesti prodotti dalla Camera confederale del lavoro di Modena, e dalle strutture di base e categorie aderenti**: nel corso del 2020 sono stati descritti, riordinati e condizionati in apposite cartelle 4.000 manifesti, e a conclusione è stata predisposta – con la collaborazione del personale dell'Istituto - un'approfondita relazione tecnica accompagnata da proposta di struttura archivistica ai fini di un futuro inventario.

È stata svolta attività di consulenza storico-archivistica e supporto per il riordino, inventariazione, tutela e valorizzazione del fondo archivistico dell'**ANPI di Modena**, avviando una prima ricognizione sul materiale e delineando un progetto complessivo di intervento su questo fondo di notevole interesse per la storia della memoria della Resistenza nella provincia modenese, in collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities di Unimore. Il progetto è stato presentato alla Fondazione di Modena con una richiesta di finanziamento.

COSTRUZIONE DI PROGETTI FUTURI

Con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities di Unimore è stata avviata una collaborazione per la realizzazione della digitalizzazione semantica dell'archivio delle **Brigate Partigiane** sulla piattaforma DHMORE. Il progetto è in attesa di finanziamento specifico

Sono stati ripresi i rapporti con la Fondazione cineteca di Bologna per il deposito e la corretta conservazione dell'**archivio cinematografico del PCI di Modena**, e formalizzato un accordo con la Fondazione Modena 2007 per la presa in carico delle carte da loro conservate relative ad alcune sezioni del PCI di Modena e a esponenti di questo partito.

È stato avviato uno studio del riordino recentemente realizzato sul **fondo fotografico** della Federazione modenese del Partito comunista ai fini di un eventuale progetto di digitalizzazione

PROGETTO BIBLIOTECA

La biblioteca dell'Istituto storico è stata aperta al pubblico fino al 9 marzo - accessibile a scaffale aperto e su richiesta per i volumi consultabili solo in sede - per 28 ore settimanali (negli orari di apertura dell'Istituto). Nel resto dell'anno le modalità di apertura hanno seguito le indicazioni ministeriali e sono sempre state decise in coordinamento con il **Sistema di Polo di Modena** pubblicando le modalità di accesso sul sito istituzionale. Il servizio di consulenza sia all'utenza specialistica (studenti, ricercatori e insegnanti che intendono costruire progettazioni ad hoc per i propri studenti), sia a quella più generica composta prevalentemente da cittadini è proseguita nei limiti del possibile attraverso mail e telefono. Il servizio di prestito è sempre rimasto attivo tramite appuntamento

L'Istituto ha partecipato al **D.M. n. 267 del 04.06.2020** recante "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'articolo 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria" ottenendo un contributo di **10.000 euro**. Ha così potuto acquistare, presso tre librerie di Sassuolo, Carpi e Modena, **570 volumi** che vanno ad arricchire il patrimonio librario dell'Istituto, costituito da quasi 39.000 titoli catalogati in SBN.

Con questo finanziamento è stato possibile potenziare alcuni ambiti tematici della biblioteca: la storia d'Europa e dei paesi extraeuropei, con una particolare attenzione ai Balcani e ai paesi dell'Est; la storia dell'Italia Repubblicana, con approfondimenti sull'immediato dopoguerra (in particolare sui temi della giustizia e della violenza), sulla stagione dei movimenti e sul terrorismo; la storia della destra nell'Italia del dopoguerra, sia del Movimento sociale italiano sia delle organizzazioni neofasciste degli anni dello stragismo; la letteratura per ragazzi e le graphic novel su Resistenza e shoah; la storia della canzone italiana; la storia dello sport; la storia delle donne nel Novecento; la storia del sindacato e del lavoro; la storia del Partito comunista, in vista del centenario della sua fondazione.

Il lavoro di inventariazione e catalogazione dei volumi in SBN, non coperto dal contributo ma a carico dell'istituto, è stato immediato e già concluso, così da mettere subito a disposizione degli utenti, nelle modalità di consultazione previste nel contesto attuale, tutti i titoli acquistati.

Periodici

E' proseguito l'intenso lavoro di analisi del patrimonio posseduto e della sua sedimentazione che da anni sta facendo l'Istituto con particolare attenzione ai periodici e alle riviste specialistiche. In quest'ambito le attività più rilevanti, oltre alla

movimentazione fisica dei fondi che impegna il personale in modo non irrilevante, è stata

- Ripresa dell'abbonamento Abbonamento a 4 testate di periodici (**Contemporanea, Memoria e Ricerca, Passato e presente, Quaderni storici**) selezionate come essenziali per il carattere della biblioteca, precedentemente interrotti per ragioni di bilancio;
- Acquisto di 70 fascicoli arretrati dei periodici di cui sopra, a completamento della collezione;
- Controllo inventariale di circa 300 testate di varia consistenza
- E' iniziato un lungo lavoro di controllo e correzione a catalogo BiblioMo delle relative descrizioni che impegnerà l'Istituto per i prossimi anni

Monografie

- Completamento della catalogazione del Fondo Ferrarini e del Fondo Silvio Miana;
- Catalogazione del fondo Pierre Célestin Lentengre (900 libri e opuscoli d'ambito anarchico in lingua francese).

Valorizzazione

Pubblicazione nel sito di schede bio-bibliografiche relative ai fondi personali posseduti

- Silvio Miana (1926-2016) sindacalista e politico, segretario regionale del PCI dell'Emilia-
- Romagna nel 1962, deputato e poi senatore per il Pci dal 1979 al 1987, poi nel Cda di Cassa di Risparmio di Modena/Unicredit
- Pierre Célestin Lentengre (1890-1982) anarchico e sindacalista francese. Il suo fondo è composto in gran parte di opere introvabili altrimenti a catalogo

PROGETTO ATTIVITÀ CULTURALE E RICERCA SCIENTIFICA

Anche nella difficile situazione del 2020 l'Istituto ha continuato a svolgere come attività ordinaria non onerosa la propria funzione di consulenza scientifica, progettuale e organizzativa all'interno di diversi Comitati e/o progetti sia con i Comuni della provincia di Modena, sia con diverse scuole che hanno voluto organizzare iniziative digitali durante il periodo del lockdown; o in forma mista (digitale e presenza) nei mesi successivi al rientro pur nel rispetto delle normative governative di prevenzione anti Covid. Tutte le iniziative realizzate nel 2020 sono indicate nella tabella allegata alla presente relazione

- **Comune di Carpi:** Partecipazione al Comitato Scientifico Giardino dei Giusti e al Tavolo della memoria
- **Comune di Mirandola:** conclusione del progetto Centro documentazione Sisma Emilia 2012: elaborazione finale dei contenuti del Database
- **Comune di Modena** Comitato per la storia e le memorie del 900:
- **Comune di Soliera:** partecipazione al Comitato antifascista per la progettazione delle iniziative del calendario civile. Ideazione e realizzazione della presentazione on

line del libro *Ma perché siamo ancora fascisti* di Francesco Filippi in occasione dell'anniversario dello scambio dei prigionieri di Limidi (novembre 2020)

- **Calendario civile: Modena 9 gennaio 1950**, in occasione del Settantesimo anniversario delle Fonderie Riunite di Modena, progettazione dello spettacolo di Carlo Lucarelli con Paolo Nori e Beatrice Renzi (La Tenda 10 gennaio 2020) realizzato grazie al gruppo di studio sulle Fonderie Riunite dell'Istituto storico di Modena nell'ambito del progetto *Rivoluzioni*; Giornata della memoria, **Se questo è Levi** Una produzione E/Fanny & Alexander, Spettacolo itinerante in tre tappe in collaborazione con Unimore e Musei Civici nell'ambito del progetto *Rivoluzioni*; ciclo di incontri di presentazione film, libri e ricerche di giovani autori in collaborazione con Fondazione San Carlo (Modena, Bastiglia, Castelvetro, Castelfranco); Festa della Liberazione e Festa della Repubblica: realizzazione di un palinsesto digitale messo a disposizione per la condivisione di tutti Comuni della provincia di Modena; Realizzazione di **RACCONTIAMO LA RESISTENZA**, Maratona nazionale social in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti storici. Storici, giornalisti, attori, cantanti e personaggi della cultura raccontano il loro 25 aprile in collaborazione con RAI STORIA e La STAMPA; **CAMMINA ITALIA** reportage di Alfredo Di Giovampaolo dedicato al 25 aprile attraverso un percorso che si snoda sui sentieri della Linea Gotica in località Fanano, guardando a sud e nord degli Appennini e raccontando la guerra e la Resistenza nel resto d'Italia trasmesso su Rai NEWS 24 e su RAI 3; **ciclo di presentazione di libri** (Marcello Flores, Francesco Filippi a Modena e Carpi;

Giornata dell'Europa

Guido Crainz presenta *Calendario civile europeo, i nodi storici di una costruzione difficile*, Donzelli 2020 in collaborazione con Comitato per la storia e le memorie del novecento, Europe Direct Modena e Donzelli Editore

2 giugno Festa della Repubblica

Produzione video originali e podcast trasmessi online (vedi allegato)

- Progetto **Rivoluzioni: eventi, luoghi e personaggi del Novecento tra crisi trasformazioni** una parte significativa dell'attività culturale è stata declinata in coprogettazione con CDD e Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena all'interno del progetto omonimo. Nella prima parte dell'anno è stato elaborato il progetto di ricerca finalizzato alla costruzione del portale e alla chiave interpretativa con cui declinare gli incontri di Public History.

La ricerca è stata finalizzata alla produzione di schede relative alla Storia di Modena tra il 1900 e il 1920 (in occasione del centenario). Eventi, luoghi e biografie sono state raccontate attraverso una timeline comparata Modena/Mondo e una mappa dei luoghi. Attraverso l'utilizzo dei tags tutti i contenuti sono interconnessi e la consultazione è possibile anche attraverso parole chiave tematiche in grado di far emergere differenti aspetti disciplinari come la politica, la cultura, l'economia e la società. Oltre alla progettazione di iniziative culturali legate al calendario civile, in coerenza con i propositi del progetto è stato pianificato un ciclo di incontri centrati sulla cultura materiale con l'obiettivo di proporre uno sguardo sul Novecento a partire da 'Oggetti rivoluzionari' di

uso comune. Il ciclo ha prodotto due incontri (automobile e pillola contraccettiva) ed ha subito una pausa di arresto dovuta anche alla difficoltà oggettiva della loro realizzazione causa Covid. Purtroppo anche la progettualità didattica ha subito la stessa sorte e riprenderà nell'anno scolastico successivo.

Il periodo storico che va dalla fine della Prima Guerra mondiale all'avvento del fascismo è stato osservato principalmente seguendo due direttrici che corrispondono alla nascita del Partito comunista e del Partito fascista. Entrambe le ricerche sono state avviate e in entrambi i casi a conclusione dei progetti sarà possibile avere un quadro aggiornato sia a livello regionale sia locale.

Il progetto che ha al centro la **nascita del Partito comunista italiano** - progetto di ricerca regionale coordinato da fondazione Bologna 2000 e rete regionale degli istituti storici - ha impegnato l'istituto di Modena nella realizzazione di una serie di videointerviste, in collaborazione con la Fondazione Modena 2007, e di una ricerca che ha avuto come esito finale una selezione di luoghi, eventi, personaggi modenesi per il portale [Partecipare la democrazia](#).

Per quanto riguarda invece **centenario della nascita del Partito fascista** l'Istituto ha lavorato a un progetto di ricerca e di Public history dedicato al Centenario dell'eccidio di Piazza Grande 7 aprile 1920 e all'avvento delle prime giunte socialiste dopo le elezioni del 1920. Il progetto è finalizzato alla ricostruzione del periodo storico, degli eventi e dei personaggi secondo due modalità che si sono realizzate in prodotti differenti e in due diversi momenti: [Giù le armi! 7 aprile 1920 podcast audio](#) (7 aprile 2020) nell'ambito del progetto *Rivoluzioni* a cura di Fabio Montella; (16 novembre 2020) Ricerca e pubblicazione della biografia e della vicenda di Ferruccio Teglio, primo sindaco di Modena eletto nell'autunno 2020; [Il Rosso e il nero, i luoghi dello scontro politico e sociale tra gli anni 1919-1922](#).

Purtroppo il volume previsto in uscita per fine 2020 ha subito un rallentamento a causa dell'interruzione della ricerca per la chiusura degli Archivi e al successivo accesso contingentato. Su questo fronte dobbiamo anche registrare l'arresto della ricerca a livello regionale sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna all'interno della legge 3/2016 memoria del Novecento. La ricerca dovrebbe riprendere nel 2021.

Tra i progetti più longevi e che sono proseguiti anche nel 2020 c'è il progetto [AFOR](#), raccolta e diffusione delle fonti orali sulla storia del Villaggio artigiano di Modena realizzato in collaborazione con Civic Wise e Ovestlab progetto di rigenerazione urbana. Oltre a proseguire l'attività di implementazione del database è stata avviata una importante riflessione di carattere metodologico legata ai temi della raccolta, conservazione e valorizzazione delle fonti orali in collaborazione con AISo (Associazione degli storici oralisti). Il felice connubio tra umanisti e informatici ha consentito non solo una proficua collaborazione in occasione del Festival Filosofia 2020 dedicato Macchine - all'interno del quale il progetto AFOR ha proposto un intervento sul machine learning e sulle potenzialità dell'interazione fra uomo e macchina ai fini della ricerca storico-memoriale - ma anche di iniziare a lavorare sulla definizione del modello metodologico, sui suoi possibili sviluppi sia in termini consolidamento dell'archivio di fonti orali sia per fare di questa esperienza un modello riproponibile anche in altri contesti. La grande

attenzione maturata negli ultimi anni sulle fonti orali è dimostrata anche dall'altro progetto a cui partecipa l'Istituto storico [L'archivio delle voci](#), progetto di Public history dedicato alla mappatura e alla restituzione alla cittadinanza delle testimonianze dedicate alla Guerra e alla Resistenza in collaborazione con **Comune di Fanano e di Sestola**.

Dobbiamo poi segnalare in chiusura che il progetto di ricerca regionale dedicato alle Corti d'Assise straordinarie tra il 1945 e il 1947 nel 2020 non è proseguito a causa della ridefinizione dei criteri di assegnazione dei contributi destinati alla ricerca all'interno della Legge regionale 3/2016.

PROGETTO DIDATTICA E FORMAZIONE

L'attività della sezione Didattica e Formazione si rivolge agli **istituti scolastici della città e della provincia**, sulla base della progettazione didattica proposta e condivisa con i docenti e in forza del coordinamento organizzativo gestito dal **team didattico dell'istituto**, costituito dalla docente distaccata-MIUR e da collaboratori **esterni** che operano in ambito formativo, culturale e didattico per lo sviluppo delle competenze in materia di **discipline geo-storiche e di cittadinanza attiva**.

Negli anni la **progettazione della sezione** ha consolidato gli interventi nell'ambito dell'Educazione a Cittadinanza e Costituzione, degli itinerari e luoghi di memoria, del calendario civile, cogliendo i **bisogni formativi** espressi dalle scuole e sollecitando l'adesione partecipata a **percorsi progettuali** e a **iniziative culturali**, in collaborazione con la **rete di soggetti** culturali e istituzionali per la valorizzazione delle **risorse museali e archivistiche**.

Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid 19, ha dovuto, a partire dall'inizio del mese di marzo, rivedere la programmazione delle attività; alcuni appuntamenti formativi rivolti ai docenti sono stati cancellati, alcuni interventi nelle classi sono stati sospesi, alcuni sono stati modificati e adattati per essere fruiti su piattaforme digitali, mentre altri sono stati ideati ex novo per cercare di fornire materiali utili al mondo della scuola. L'attività è stata realizzata soprattutto sforzandosi di essere di supporto ai docenti per le attività curriculari a rischio di conclusione durante l'anno scolastico 2019-2020. Nell'anno scolastico 2020-2021 è stata potenziata l'attività di coprogettazione insieme ai docenti del territorio sia per quanto riguarda i temi, sia tempi e modi per interagire in modo fruttuoso con le esigenze del difficile anno scolastico.

In particolare la sezione ha curato il coordinamento scientifico e didattico dei seguenti progetti formativi, rilevanti per le tematiche affrontate e per l'estensione temporale delle azioni da promuovere:

- **Cittadinanza, sovranità e diritti nell'Europa contemporanea**, corso di formazione rivolto ai docenti di tutti gli ordini scolastici, organizzato in 5

incontri con la collaborazione del *Centro Europe Direct di Modena*, persui temi della cittadinanza, della sovranità e dei diritti nell'Europa contemporanea. (Gennaio-febbraio) n.36 docenti

- **Lo sport e la storia del 900**, corso di formazione regionale per docenti di tutti gli ordini scolastici - **a cura degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna in rete e coordinato dall'Istituto storico di Modena** in collaborazione con Memo Comune di Modena e la SISS - articolato in 5 incontri a distanza tra il dicembre del 2020 e aprile 2021 L'obiettivo è quello di fornire ai docenti conoscenze storiche e strumenti didattici aggiornati per affrontare la trattazione della storia del '900 attraverso la prospettiva dello sport. Al corso – che prevede nel 2021 l'attivazione di moduli didattici da proporre nell'attività curricolare - sono iscritti circa 90 tra docenti e operatori del settore provenienti anche da fuori regione.
- **Perché lo dico io!** E' un progetto che si colloca all'interno del programma *Storia e immaginario del fascismo 1920-2020: l'Italia e Modena*, in collaborazione con il Comitato comunale per la storia e le memorie del Novecento con **FEM – Future Education Modena**, finanziato dalla Regione Emilia- Romagna. E' rivolto a studenti delle scuole superiori di Modena ed è articolato in quattro incontri (a distanza). Il progetto vuole affrontare il tema del fascismo (di cui ricorre il Centenario della sua prima manifestazione) partendo da un approccio che intreccia la prospettiva storiografica con quella semiotico/linguistica. Uno degli obiettivi principali del progetto è quello di fornire, attraverso la comparazione tra il presente e il passato, strumenti analitici per leggere la realtà contemporanea, sviluppare una maggior consapevolezza delle tecniche/strategie comunicative, in particolar modo dei **social media**, nella costruzione del consenso, accrescere il senso critico nei confronti di una generale e costante politicizzazione del discorso pubblico.
- **Viaggio virtuale nella memoria dei diritti negati.** Progetto di educazione alla pace in collaborazione con il Comune di Campogalliano, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Realizzazione di 3 webinar che coinvolgono storici, testimoni e protagonisti della storia della guerra serbo-bosniaca destinati alle classi seconde della scuola media "S.G.Bosco" di Campogalliano.

Percorsi di PCTO 2020 Nell'anno scolastico 2019-2020, tra settembre e febbraio, l'Istituto storico di Modena ha attivato 2 percorsi di PCTO (ex alternanza scuola lavoro) per una classe e un gruppo di studenti (44 studenti) di due istituti secondari di secondo grado di Modena (liceo "Tassoni"; Liceo classico- linguistico San Carlo-Muratori). I percorsi, seguiti dalla docente distaccata dell'Istituto, vertevano sul tema *Sport e Guerra Fredda*; in particolare i ragazzi hanno svolto un lavoro di ricerca su documenti on line o presenti nell'archivio dell'Istituto, realizzando prodotti multimediali, pubblicati sul sito dell'Istituto storico. A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile realizzare il terzo percorso di PCTO con una classe del liceo Wiligelmo di Modena, programmato per l'ultima settimana di maggio e la prima di giugno.

Itinerari scuola città: l'offerta formativa rivolta alle scuole realizzata in collaborazione con Memo-Multicentro educativo Sergio Neri Comune di Modena è rimasta attiva per tutto l'anno. Nel primo semestre sono stati declinati in digitale i percorsi legati al tema degli Opposti estremismi e degli Anni Settanta; nella seconda parte dell'anno tutte le proposte tematiche sono state elaborate in versione digitale con una attenzione particolare alla necessità di ovviare al problema della formazione classica frontale (già fortemente complicata dalla gestione in DAD) e di orientarsi sempre più non verso webinar ma su percorsi interattivi e/o partecipati

Luoghi e viaggi di Memoria pubblicazione online sul sito dell'Istituto storico del saggio *Ricordare Srebrenica, 11 luglio 1995 - 11 luglio 2020*; pubblicazione sulla rivista digitale regionale E-review di [Viaggio nel cuore dell'Europa. Una proposta tra memoria e tempo presente](#)

PROGETTO COMUNICAZIONE

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 – la sospensione delle iniziative in presenza e il trasferimento delle stesse sul web e sui canali social, in forma di video, dirette e podcast - hanno comportato un importante aggravio di lavoro nell'ambito della comunicazione. Il perseguimento degli obiettivi ordinari dell'area comunicazione - rendere sempre più accessibile e visibile l'attività dell'Istituto storico di Modena attraverso il sito istituzionale e i social media, con la costante pubblicazione di notizie relative all'intera attività dell'ente, ai progetti e alle iniziative – è stato sorpassato dalla necessità di trasferire online l'attività culturale per garantirne la continuazione.

Nella prima fase del lockdown la rubrica **Cassetti virtuali**, cioè la pubblicazione quotidiana di post che riprendessero le iniziative realizzate in passato o raccontassero/condividessero contenuti culturali, ha riscosso molto gradimento e ha consentito all'Istituto di rimanere visibile nell'orizzonte culturale del territorio. In una seconda fase, a partire dal primo lockdown fino a fine anno, sono state individuate le piattaforme funzionali alla programmazione culturale (in particolare sono stati attivati abbonamenti su **ZOOM** per le attività a numero chiuso con le scuole e con i docenti, e su **STREAMYEARD** per lo streaming online per Facebook e Youtube) e il trasferimento online di gran parte delle iniziative ha permesso di raggiungere un consistente numero di fruitori: i **41 video di presentazioni, podcast e storytelling trasmessi** in diretta o in prima visione su Facebook e Youtube da gennaio a dicembre hanno totalizzato circa **40.000 visualizzazioni (28.000 Facebook, 12.000 Youtube)**.

Tutti i contenuti digitali sono stati accompagnati dalle relative campagne con post quotidiani e comunicati stampa, e sono stati registrati e resi disponibili sul canale YT dell'Istituto storico. La sezione comunicazione ha inoltre lavorato per la diffusione media (TV e stampa) dei prodotti video realizzati nell'arco dell'anno per un totale di **12 passaggi televisivi (RAI Due, RAI Tre, TRC) e 10 articoli sulla stampa locale (Gazzetta di Modena, Il Resto del Carlino, ModenaToday)**.

E' stata inoltre acquisita e superata la semplice attività di produzione e pubblicazione dei prodotti in digitale per spostarsi sul piano della progettazione condivisa e sull'idea di **palinsesto** che comprenda sia la produzione originale dell'istituto, sia la condivisione di prodotti elaborati all'interno della rete nazionale, ma anche da altre istituzioni culturali, utili ai nostri pubblici di riferimento.